

---

## Lirica: addio a Freni e Santi

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Nel frastuono della infinita gara mediatica sanremese rischia di passare nell'indifferenza la scomparsa di due signori con la S maiuscola.**

Qualche giorno fa è toccato a **Nello Santi**, 88 anni, mitico direttore d'orchestra, padre di una schiera di direttori e cantanti. Veneto, esordisce a 20 anni a Padova nel *Rigoletto*, poi viaggia nei maggior teatri del mondo con il suo **stile inconfondibile**: tempi comodi, amore per le voci, per il suono compatto e vivo, specie nelle opere comiche. Lo ricordo qualche anno fa nella *Norma* al San Carlo di Napoli. Ci conoscevamo da un decennio e oltre quando gli avevo fatto un'intervista per *Città Nuova* a Roma, dove dirigeva con solidità e cuore i *Capuleti e Montecchi* di Bellini. L'intervista gli piacque e mi telefonò per ringraziarmi da Zurigo, dove viveva. Niente arie da star "benevolmente amiche", come alcuni colleghi o attori del podio come altri più o meno giovani. **Gesto ampio e sicuro, un suono affettuoso e vivace, mai superficiale.** Vita, soprattutto. Un grandissimo, da riscoprire. Ieri è toccato a **Mirella Freni**, 85 anni, grande soprano lirico. Modenese di nascita come Pavarotti, di cui era stata amica e collega, era dotata come lui di **una voce naturale fresca e duttile.** Sicuramente meno esposta ai riflettori rispetto a Luciano, ma più costante nella tenuta di una voce limpida nel corso degli anni. Cantante mozartiana all'inizio, aveva poi trovato la sua vocazione in Donizetti, Verdi e soprattutto Puccini. Karajan, genio difficile, si era innamorato della sua vocalità e l'aveva lanciata nel '73 con *Bohème* e poi *Butterfly*, rendendo Mirella **la cantante pucciniana per eccellenza.** Aveva grandi doti anche come **attrice** e fu contesa dai maggiori teatri mondiali. La sua è stata una carriera prestigiosa, conclusasi con la scelta di dedicarsi all'insegnamento. A lei sono riconoscenti decine di giovani. Se n'è andata dopo una lunga malattia, **in punta di piedi**, come Mimi. Come lei rimane indimenticabile.